

Narrazione di confine

di Goffredo Fofi

SILVIO GUARNIERI, *Storia minore*, con illustrazioni di Vito Calabrò, Bertani, Verona 1986, pp. 522, Lit. 32.000.

Tantissimi anni fa, ancora adolescente, mi capitò di leggere un "saggio Einaudi" di cui mi incuriosiva il titolo, *Carattere degli italiani*. Era in realtà un excursus nella storia della letteratura italiana, affrontato con piglio degno degli anni in cui l'autore lo aveva scritto, quelli dell'immediato dopoguerra: lo sforzo di ripercorrere, dopo un grande disastro, una storia; e spiegarsene limiti e grandezze alla luce di una tensione sociale e morale che affondava le sue radici più che in Gramsci (allora in gran parte inedito) in una tradizione che oggi definirei cattaneana. Quel libro è probabilmente "invecchiato", come forse il romanzo *Utopia e realtà* — che confesso di non aver mai letto, nonostante ne posseda una copia come di quasi tutti i *Gettoni* vittoriniani.

Questi due titoli spiegano e delimitano l'orizzonte ideologico del loro autore, Silvio Guarnieri, feltrino del '10, dedito dopo d'allora più all'insegnamento che alla scrittura, e di cui oggi si ricomincia a parlare (per es. Zanzotto e Giudici) quando in breve spazio di tempo, si è ristampata a Feltre la sua prima opera, una *Autobiografia giovanile* scritta a 28 anni, edita nel 1941 in 110 copie, e Bertani ha pubblicato questa *Storia minore*, mentre Marsilio annuncia altre cose e l'autore sta dedicandosi a un nuovo libro. Se aggiungiamo a questi titoli quello di *Cronache feltrine* (Neri Pozza, Vicenza 1969), il quadro sarà abbastanza preciso: tra il *Carattere degli italiani* (che io sappia, solo Giulio Bollati ha osato dopo di allora scrivere un saggio su un argomento simile e così vasto, con risultati assai buoni) e le *Cronache feltrine*, riproponendo un confronto tenuto sul registro della concretezza e della accurata ricostruzione di una "storia minore" mossa infine tra *Utopia e realtà*.

La *Storia minore*, dunque. In questo ponderoso volume ma scorrevolissimo, arricchito dalle belle incisioni di Vito Calabrò, Guarnieri torna alle sue *Cronache feltrine* su un arco di tempo che va dalla fine del Settecento (*L'albero della libertà*) agli anni Sessanta (*I diritti dell'uomo*) ricostruendo la vita di una comunità, quella in cui è nato e vive tuttora. L'intento: narrare e ragionare su aneddoti uditi raccontare da altri o cui ha assistito in prima persona, quella storia minore attraverso la quale e senza la quale non è possibile capire la "maggiore", ritrovare un filo o più fili, le connessioni e disgiunzioni che fanno la vita nel suo succedersi collettivo. Il metodo: una pacata distanza, un discorrere con se stesso, in un italiano di rara limpidezza, prestando attenzione alle ragioni di tutti (ricchi e poveri, fascisti e antifascisti, miti e violenti, indigeni e "ospiti" più o meno graditi), un narrare che ha della "riflessione parlata" e che cresce coi fatti, con l'accumulo degli *exempla*. In questa "lentezza" c'è anche un forte senso del tempo, di un ritmo legato appunto a modi di vivere che sono comunitari, contadini, provinciali. Ma la storia quotidiana e minore è, lo sappiamo, interrotta e trasformata da quella maggiore, dagli avvenimenti collettivi che tutti coinvolgono, accelerando o distorcendo quei "tempi". Nella stasi si inserisce prepotentemente il movimento, alla quiete subentra improvvisa la febbre, alla regola l'eccezione (rivelatrice anche della regola, o che fa esplodere la regola) e, sovente, alla

realtà l'utopia come negli anni delle maggiori speranze, risorgimentali o soprattutto resistenziali.

Gli *exempla* vanno in questa direzione, dicono cosa cambia e svelano l'assfissa o la brutta normalità della regola così come i suoi consolidati punti di forza. Il ritorno all'ordine propone comunque un ordine cambiato, anche se non sempre di "progresso". E in queste eccezioni che, mi pare, il libro trova i suoi esiti migliori, anche se, senza la mi-
nuzio-



L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

è uno strumento indispensabile per chi svolge un lavoro intellettuale, per chi studia, per chi frequenta o organizza biblioteche e librerie. A partire da questo numero offre ai suoi lettori un nuovo inserto più ricco di novità editoriali e di informazioni librarie internazionali.

L'Indice è stato presente alla Fiera di Francoforte con un numero speciale in inglese che verrà offerto in omaggio agli abbonati vecchi e nuovi. I lettori interessati possono acquistarlo al prezzo di lire 5.000 facendone richiesta alla redazione romana.

L'Indice arriva in Giappone, Australia, Cina, Ungheria: se non è ancora arrivato a casa vostra, abbonatevi. Regalatene una copia a un amico che ancora non lo conosca.

Avrete in omaggio:

- "*L'Indice dell'Indice*" 1986
- il calendario 1987 illustrato con i ritratti di Tullio Pericoli (che potrà anche essere acquistato, al prezzo di 15.000 lire, richiedendolo alla redazione di Roma).
- il numero speciale in inglese per la Fiera di Francoforte

Abbonamento annuale (10 numeri)

- 42.000 lire per l'Italia
- 70.000 lire per l'estero (via superficie)
- 110.000 lire per l'estero (via aerea)

Per il pagamento consigliamo:

- a) l'accredito sul c/c postale n. 78826005, intestato a L'Indice dei libri del mese - Via Romeo Romei, 27 - 00136 Roma
- b) l'invio allo stesso indirizzo di un assegno bancario non trasferibile intestato a L'Indice.

la lentezza (a tratti anche noia) del resto, esse non avrebbero la esemplarità che appunto hanno. Ne scattano e si distaccano dei veri e propri "racconti", alcuni degni di trovare il loro posto in antologie. Ne ricordo tre in particolare, a mio parere i più belli.

Il racconto (pp. 197-220) di una strage nazista in cui il caso la vince, con la prepotenza del destino, portando alla massima accensione elementi pur prevedibili e ancora comunitari: fascismo e antifascismo, certo, ma soprattutto una storia locale, minore, che chiarisce l'uno e l'altro, attraverso la stessa invasione freddamente estranea del nazismo. Il secondo racconto (pp. 323-328), di una vendetta triste del dopoguerra, da parte di un offeso che da un'ingiustizia è stato costretto ad estraniarsi dalla comunità, e che con la vendetta sceglie per sempre di estraniarsi. Il terzo (pp. 481-507, l'ultimo capitolo) della figlia di un compagno contadino che, in anni recenti, mal sopporta la chiusura della provincia e

l'autorità paterna e fugge a Padova, dove, forse, si dà alla vita, e della ossessiva ricerca di lei che compie il padre, fino a riconquistarla alla famiglia e alla comunità (qui Guarnieri è dalla parte del padre, e come sempre dalla parte della comunità e dei suoi valori, in modo comprensibile ma anche, forse, discutibile).

Si tratta di tre "racconti", tre tra i tanti, nei quali la tentazione latente di tutto il libro, continuamente ricondotta al terreno della cronaca-storia, per la letteratura e il romanzo si fa più evidente, e fa rimpiangere che Guarnieri cerchi così ostinatamente di sfuggirvi. Ma il suo proposito era appunto questo: di sottrarre alla grande storia come alla letteratura la "storia minore", dandole quel valore e quel peso di cui l'una e l'altra da sempre tendono a spogliarla. Il romanzesco è negato anche quando più accentratamente invade la realtà.

Zanzotto ha parlato per Guarnieri di "oltranzismo etico", e di esso è proprio in questi episodi che trovia-

mo più decisa l'impronta. Ancora Zanzotto ha proposto una consonanza (a proposito di *Autobiografia giovanile* e del modo di narrare gli anni '15-'18) Guarnieri-Comisso che a me risultava un po' forzosa, finché non mi è capitato, di recente, di leggere del grande stilista veneto un libro appunto minore, *Satire italiane*, che raccoglie alcuni di quei racconti di viaggio nei quali Comisso resta insuperabile. Non solo la prosa, anche l'occhio è simile: curioso del minimo per derivarne con lievità il quadro di una società e delle sue differenze e mutazioni sotterranee; più aperto Comisso a una curiosità per tutta la nazione (e a volte per il mondo), più assiduo (e più moralmente fermo e solido) Guarnieri al suo mondo ristretto grazie al quale comprendere meglio il grande. Ha scelto per sé lo spazio di una narrazione "di confine", aperta tra storia e letteratura, perché in essa meglio può comprendere e verificare il "carattere degli italiani" quantomeno di quelli di prima del boom.

Zanichelli

IL MANUALE DI STILE

GUIDA ALLA REDAZIONE DI DOCUMENTI, RELAZIONI, ARTICOLI, MANUALI, TESI DI LAUREA
di Roberto Lesina
26 000 lire

Le Ellissi

Roy P. Mackal
ALLA RICERCA DEGLI ANIMALI MISTERIOSI
26 000 lire

Bruce A. Bolt
L'INTERNO DELLA TERRA
22 000 lire

Giovanni Buffa
FRA NUMERI E DITA
18 000 lire

SA/Serie di Architettura

LUIGI MORETTI
a cura di Salvatore Santuccio
SA 21, 13 000 lire

J. J. P. OUD
a cura di Umberto Barbieri
SA 20, 13 000 lire

TAM/Teoria dell'Architettura Moderna

Josef Frank
ARCHITETTURA COME SIMBOLO
a cura di Hermann Czech
TAM 9, 14 000 lire



Kenneth Frampton
STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA seconda edizione
24 500 lire

Collana di Nautica

Joachim Schult
EMERGENZE A BORDO
36 000 lire

Guide

James Skone
GUIDA ALL'ARRAMPICATA MODERNA SU GHIACCIO 14 000 lire

Scuola di Montagna

Silvia Metzeltin Buscaini
GEOLOGIA PER ALPINISTI 18 000 lire

H. Fuchs, A. Hasenkopf
IN MONTAGNA CON I BAMBINI 18 000 lire

Per i nuovi programmi delle scuole elementari

F. Speranza, D. Medici Caffarra, P. Quattrocchi
INSEGNARE LA MATEMATICA nella scuola elementare
32 000 lire

IL MCGRAW-HILL ZANICHELLI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO SCIENTIFICO E TECNICO INGLESE ITALIANO ITALIANO INGLESE (edizione facsimile ridotta fotograficamente)
prezzo di lancio 78 000 lire fino al 31 dicembre

Zanichelli